

Al Museo una mostra di pittura SOGNO DI POLIFILO

Sogno di Polifilo a Palestrina è il titolo di una mostra di pittura inaugurata il 22 maggio scorso al Museo Archeologico di Palestrina dalla direttrice del Museo, Sandra Gatti. «Questa mostra - ha detto Sandra Gatti - si va ad aggiungere a tutta una serie di manifestazioni che vedono il Museo al centro dell'attenzione».

La mostra propone opere pittoriche di Alessandra Cristallini Barberini, Aude de Kerros, Philippe Casanova e Massimiliano Kornmüller, quattro artisti di origini diverse, ma tutti residenti ed operanti in Roma.

Le opere esposte sono ispirate all'*Hypnerotomachia Poliphili*, ossia *Pugna d'amore in sogno di Polifilo*, un famoso libro pubblicato nel 1499 il cui autore sembra ormai accertato sia essere stato Francesco Colonna principe di Palestrina. Il libro è uno dei più belli e misteriosi libri illustrati del Rinascimento, è stampato in folio e contiene ben 170 xilografie. E' scritto in volgare, un italiano maccheronico mescolato al latino, al greco e all'ebraico. In esso l'autore esprime tutte le sue conoscenze di filosofia, architettura, astronomia, botanica, astrologia, intrecciandole ad una storia d'amore tra Polifilo e Polia: è un viaggio iniziatico verso la ricerca della verità spirituale. Il nome dell'autore si ricava dalle iniziali dei trentotto capitoli del libro che, se lette di seguito, formano la frase *Poliam Frater Franciscus Columna Peramavit*, cioè *Frate Francesco Colonna amò immensamente Polia*. Lo storico dell'arte Maurizio Calvesi è il più strenuo sostenitore della tesi prenestina. Egli, infatti, identifica l'autore del libro col Francesco Colonna principe prenestino, figlio di Stefano, umanista e membro dell'accademia romana fondata da Platina e Pomponio Leto, i cui membri usavano appunto l'appellativo di *frater*.



«Il libro - ha scritto Claudio Strinati nella presentazione della mostra - fin dall'inizio ha dato spunto all'invenzione di immagini. Oggi si può girare attorno ad un testo del genere e raccordarvi esperienze proprie, con grande coinvolgimento e grande delicatezza. In questa mostra la produzione di quattro giovani artisti riflette la molteplicità dei punti di vista, che naturalmente scaturiscono dalle opere esposte, ed è un diletto che trova riscontro nella molteplicità delle tecniche e nella diversità degli argomenti (il paesaggio, la figura, gli oggetti). Ciascun artista ritesse la trama secondo i suoi intendimenti e il risultato non è quello di una "scuola" che lavora in assoluta sintonia, ma di una concorde affettuosa dedizione al proprio stile e alla propria sensibilità».

Le opere esposte sono tutte state realizzate con tecniche pittoriche diverse. Si va dall'olio su tela di Alessandra Barberini all'acquaforte di Aude de Kerros, dalla tempera su carta intelaita di Philippe Casanova all'encausto su tavola di Kornmüller, il quale è già alla sua seconda mostra nel Museo prenestino. Sotto ogni opera c'è la frase, ripresa dal libro, che ha ispirato il pittore o la pittrice.

La mostra resterà aperta fino al 27 giugno ed è visitabile negli orari di apertura del Museo.